BIZZARRIA

CITRUS AURANTIUM LIMO-CITRATUM

Citrus Bigarradia Bizzarria foliis elongatis dentatis subalatis: fructibus mixtis et diversi-formibus, illis rotundatis ad Bigarradiam pertinentibus; istis ovatis acuminatis; tertiis mammosis et tuberculatis in more citri medicae; denique alteris 3-4 partitis carnem et succum uniuscujusque speciei in variis loculis continentibus. Duhamel Nouv. Tom. VII. pag. 104. Variet. 14. Tab. 36, 37, fig. 2. (1).

Lo strano e bizzarro accozzamento nel frutto di questa specie ibrida di agrume, dell'arancio col cedro e col limone, gli ha fatto dare appositamente il nome di *Bizzarria*.

Non prima del 1644 si conobbe questa varietà di agrume, la di cui scoperta si deve al caso. Un Giardiniere di Firenze ottenne questa pianta dal seme, e secondo il costume l'innestò ad altra specie domestica. Perito l'innesto dopo qualche anno, la pianta produsse dei polloni o getti, che lasciati in dimenticanza, produssero dei fiori, e quindi dei frutti misti di cedro, di arancia e di limone. Ben presto il Giardiniere per mezzo di innesti moltiplicò e sparse con suo gran lucro questa nuova sorte di agrume, il quale fece fare molte congetture ai naturalisti di quel tempo. Pietro Nati dottore di medicina e professore di Botanica nell'Università di Pisa, pubblicò nel 1674 una dissertazione, dalla quale si seppe l'istoria del ritrovamento di questo frutto singolare (2).

La pianta non altrepassa la grandezza delle piante comuni di limoni o di aranci che si allevano in vasi. Il suo aspetto a prima vista è di arancio, perchè conserva sempre il tipo di arancio forte, ma qua e là si vedono rami e foglie che sono molto fra loro diverse. Alcune di queste sono di limone, altre di arancio, altre miste partecipano dell'uno e dell'altro; ma quasi tutte sono col peziolo alato o dilatato, come quelle nell'arancio, ma molto meno slargato. I fiori compariscono in primavera ed in autunno, come accade nei limoni, e sono perlopiù di cinque petali, bianchi al di dentro, e rossigni al di fuori, i quali abboniscono dei soli e puri cedrati; alcuni altri fiori sono totalmente bianchi e abboniscono delle pure arance forti; altri di un bianco macchiato e più grandi, ma con due petali più angusti, producono il frutto misto o la bizzarria; ed altri privi di pistillo cadono senza produrre per conseguenza frutto alcuno. L'abbonimento dei frutti segue l'andamento medesimo dei limoni di giardino, e per questo se ne trovano sulla stessa pianta di quelli maturi e di quelli appena abboniti, mentre esistono ancora dei fiori. Per la qualità dei frutti medesimi ha luogo l'istessa varietà, che delle foglie e dei fiori si è accennato: alcuni sono puri limoni, altri puri cedrati, altri pure arance forti, altri più o meno misti di limone d'arancia e di cedro ec. Molti sono rotondi verso l'apice, imitando in questo le arance, ma altri hanno una punta più o meno decisa e rilevante che è formata sempre dal cedrato. Se si taglia trasversalmente una di queste bizzarrie ben formate, si osserva che gli spartimenti o spicchi o caselle sono irregolari a norma delle irregolarità della scorza; che la polpa di quelli appartenenti al cedrato è più diafana di quella che spetta all'arancia; che la buccia del cedrato è più grossa e più compatta; quella dell'arancia più sottile e più spugnosa, e che il sapore e l'odore tanto della buccia che del sugo è precisamente quello che naturalmente

(1) Le figure citate non sono troppo conformi al vero.

(2) Petri Nati Doct. Medic. Florent. In Pisana Academia Simplicium Medicam. Professor. Ordin. nec non Musaei et Horti iatrici praefecti. Florentina phytologica observatio de malo limonia citrata aurantia, vulgo, Bizzarria. Florentiae 1674.